è che l'autorevole rappresentante del Ministero della guerra, che è naturalmente portato ad accogliere per quanto è possibile i benefici che si propongono di fare ai suoi subordinati. In questa condizione di cose io posso proporre alla Camera che rimandi a domani la discussione dell'emendamento perchè...

PRESIDENTE. Onorevole Palberti, non vi è alcun emendamento.

PALBERTI. Come no, se il ministro ha accettato l'emendamento dell'onorevole Galli di estendere il beneficio ai tenenti anziani? Se non ho male inteso si dice che l'articolo 6 si estende ai tenenti anziani. Questa è la proposta fatta dall'onorevole Galli ed accettata dal ministro della guerra e dalla Commissione.

PRESIDENTE. Saranno raccomandazioni, ma io l'emendamento non l'ho.

PALBERTI. Vi furono delle proposte che poi si risolsero in raccomandazioni, ma c'è stata questa proposta che è stata fatta proprio dal relatore e dal ministro. E siccome ella stava per mettere ai voti l'articolo 6, suppongo colla modificazione proposta, così mi sono preso la libertà di fare queste eccezioni. E siccome non ho l'abitudine di andare alla ricerca delle dieci firme per proporre un rinvio, siccome manca gran parte della Commissione e mancano gli elementi per vedere quale sia la portata finanziaria di questa disposizione, per parte mia dichiaro che voterò contro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cottafavi.

COTTAFAVI, *della Commissione*. Debbo dichiarare che il collega Palberti nell'esporre così autorevolmente le sue idee è incorso, mi pare, in un equivoco, perchè relativamente al punto in questione, il relatore è interprete del pensiero di tutta la Commissione. Non è vero che si sia data una soverchia estensione alla dichiarazione, la quale del resto, essendo stata resa davanti alla Camera per iscritto, non può essere nè estesa nè ristretta. La Commissione non si trovò completamente d'accordo col relatore in quanto alle considerazioni ed alla estensione che egli intendeva di dare al disegno di legge, poichè egli sconfinava dai termini del disegno di legge. Egli nella sua competenza e coscienza credeva, come relatore, di poter fare qualunque considerazione, qualunque proposta e qualunque studio, non come aggiunta al disegno di legge, ma nell'intendimento di illuminare la Camera ed occorrendo anche il paese. In questo c'è stato dissenso, ma relativamente all'articolo 6 è detto nella relazione che la Commissione per ciò che riguarda le variazioni del sessennio di favore per il capitano era d'accordo. Non vi è quindi su questo punto, ripeto, alcun dissenso ed ho tenuto a chiarirlo, perchè non si creda che ci sia dissenso anche là dove non esiste.

PRESIDENTE. Io non ho alcun emendamento, e del resto non posso accettarne alcuno se non sottoscritto da dieci deputati.

Voci. Ma è la Commissione che lo propone.

COMPANS, *relatore*. La Commisione unanime.

PALBERTI. Unanime no.

MARAZZI, *della Commissione*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MARAZZI, *della Commissione*. La Commissione si trovò unanime in una cosa sola, nel non cambiare una virgola agli articoli del ministro. (*Interruzioni – Commenti*).

ROSSI ENRICO. Il ministro ha già accettato l'emendamento.

PRESIDENTE. Io non posso accettare emendamenti, se non siano sottoscritti da dieci deputati, o non mi vengano dalla Commissione in maggioranza.

GALLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

GALLI. Io non so uguagliare certamente l'eloquenza del mio carissimo e, d'altra parte, amico Palberti. (*Ilarità e commenti*). E per due ragioni: prima di tutto perchè non sono un oratore così celebre come lui, e poi perchè sono meravigliato dell'opposizione che egli ha fatto. Qui si tratta di una legge che deve provvedere, per consenso comune, a condizioni che troppo tardi si riconobbero gravi e che troppo tardi furono sottoposte all'attenzione del Parlamento. È una legge di riparazione.

Adunque, si tratta di fare il bene, e noi siamo qui a discutere su una questione di procedura, portata in un campo... (*Interruzioni*) portata in un campo nel quale io non posso dire che l'onorevole Palberti abbia messo tutta quella riflessione che gli è propria.

Mi duole pure che l'onorevole Marazzi, sopravvenuto a sostenerlo, abbia dichiarato che, in questo disegno di legge, la Commissione era unanime nell'accettare perfino le virgole che l'onorevole ministro della guerra aveva proposto. Ebbene, il ministro della guerra viene a dire che accetta la proposta mia... (*Interruzioni*) e coloro i quali accettavano le virgole, non vogliono adesso accettare le parole dell'onorevole ministro!

MONTI-GUARNIERI. Il ministro della guerra non poteva dir di no!

PRESIDENTE. Il ministro della guerra non ha fatto alcuna proposta. (*Sì! Sì!*)

GALLI. Onorevole ministro, non si lasci vincere da queste chiacchiere...

MARAZZI, *della Commissione*. Ma che chiacchiere d'Egitto!